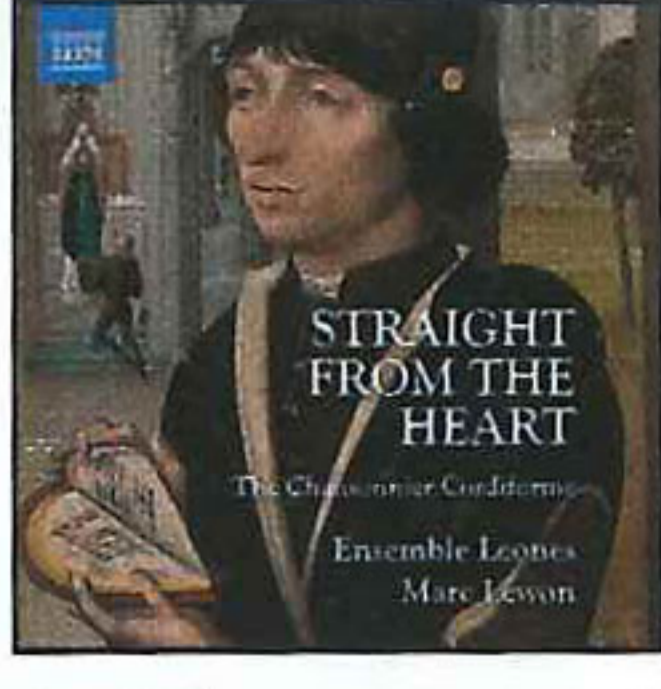


«**Straight from the Heart. The Chansonnier Cordiforme**» Ensemble Leones, direttore **Marc Lewon**

NAXOS 8.573325

DDD 70:20



Il titolo di questo CD è già tutto un programma:

Straight from the Heart ovvero «direttamente dal cuore». Ma non si

pensi a svenevolezze o parossismi romantici, perché il titolo fa riferimento invece furbescamente a una edizione tardo-medioevale a forma di cuore nota come Chansonnier Cordiforme, Geneve circa 1475, comprendente 43 chansons e forse opera del canonico Jean de Montchenu, protonotaro apostolico e vescovo di Agen e poi Viviers, che sembra non godesse di grande reputazione morale, e conservato alla Bibliothèque Nationale di Parigi nel fondo James de Rothschild 2973, donato nel 1993 dal figlio Henri. Siamo dunque in piena epoca fiamminga, come attestato dai pochi nomi riconoscibili tra cui Gilles Binchois (*Comme femme desconfortée*), il grande teorico brabantino Johannes Tinctoris autore tra l'altro del primo dizionario musicale (*Le souvenir* e *De tous biens playne*), Guillaume Dufay esponente di spicco della prima fase franco-borgognona (*Donna gentile e bella come l'oro*) e Johannes Ockeghem (*Ma bouche rit et ma pensée pleure*). Come si vede da questi titoli per lo più in francese o al massimo in italiano o spagnolo, cui si affiancano altri undici di anonimo e tre dei misconosciuti Ghizeghem, Vincenet e Morton, si tratta di variegate chansons polifoniche.

Vi si cimenta un ensemble altamente specializzato come quello dei Leones diretto da Marc Lewon, che affianca o talora sostituisce gli strumenti d'epoca alle voci, secondo un uso diffuso nel periodo storico in questione. Alle tre voci (perfetta intonazione ed emissione naturale) si affiancano così una viola ad arco, una lira da braccio ed un liuto a conferire colore.

Arcane armonie modali conferiscono all'esecuzione dell'Ensemble Leones, altamente specializzato nella musica medioevale e rinascimentale, una patina arcaicizzante di grande raffinatezza. La raccolta era già stata registrata integralmente oltre trent'anni fa (per Oiseau Lyre e Decca) da Anthony Rooley con il suo Consort of Musicke inglese, ma anche questo florilegio Lewon appare attendibile filologicamente e musicalmente avvincente. Una musica amabile per palati raffinati, quindi, una musica che viene da un libro rilegato in velluto rosso e a forma di cuore (e quando aperto quasi di farfalla) ma che va anche diretto al cuore, almeno di chi sa orientarsi nei meandri caleidoscopici della grande stagione polifonica rinascimentale di matrice fiamminga.

Lorenzo Tozzi